

Gli Stati Uniti all'attacco

Le fotografie fanno parte della collezione privata dell'autore.
I contenuti ed i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autore, che non possono, pertanto, impegnare l'Editore, mai e in alcun modo.

Mario Kleif

GLI STATI UNITI ALL'ATTACCO

Racconto

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Mario Kleif
Tutti i diritti riservati

11/09/2001: l'Islam sfida la grandezza degli U.S.A.

L'attacco alle due torri gemelle di New York dell'11 settembre 2001, segna l'inizio della guerra duratura o la cosiddetta guerra preventiva contro il terrorismo islamico. Bin Laden ha organizzato tutto per distruggere il capitalismo americano, a morte l'oclocrazia U.S.A.!

Sono queste le uniche frasi che sa dire il capo del terrorismo islamico. Il presidente U.S.A. riceve il brutto comunicato due ore dopo l'attacco aereo (in tutto due velivoli), balza dalla poltrona ed inizia a cantare *New York Mining Disaster 1941* la canzone dei Bee Gees del 1967, una grande canzone. Il presidente U.S.A. ordina che in tutti gli Stati Uniti si cantino oltre alla canzone dei Bee Gees, anche *Another lonely night in New York* di Robin Gibb del 1982 come inni in tutte le scuole e in tutti luoghi pubblici. È un ordine coercitivo, ovviamente, chi non lo rispetterà verrà immediatamente arrestato dalle forze dell'ordine, dai militari e messo in prigione.

Le vittime dell'attacco dell'attentato sono in totale 3000 (circa), è proclamato il giorno dell'infamia. Il presidente U.S.A. asserisce dall'ufficio stampa: «Coloro che ci hanno attaccato, verranno presto annientati dalle nostre gloriose truppe della libertà. Il Paese è sotto attacco! Siamo minacciati, per la prima volta nella storia americana, sul nostro territorio. Mai era successo prima che un attacco avvenisse sul suolo U.S.A.»

Gli Stati Uniti sono pronti a sferrare una grande offensiva contro tutto e tutti!

«Siamo in grado» dice il presidente U.S.A., «di annientare chiunque, anche gli stati canaglia come la Cina comunista, la Corea del Nord e la Russia di Putin, se sarà necessario. Ma gli Stati Uniti sono un paese civile e non vogliono scatenare la terza guerra mondiale, però siamo costretti a difenderci, e la miglior difesa è l'attacco, si dice solitamente, no?»

Sorride il presidente U.S.A. alle telecamere di tutto il pianeta. Una giornalista francese chiede al presidente se ci sarà guerra e dove? Lui replica asserendo che per ora non può dire niente al riguardo, però successivamente dirà quali sono i responsabili e chi dovrà pagare per ciò che ha subito l'America in quell'11 settembre 2001.

Dei terroristi arabi hanno preso in ostaggio tutto l'equipaggio di due aerei Boeing che trasportavano dei passeggeri e hanno dirottato i velivoli verso le torri gemelle e hanno fatto una strage, facendo kamikaze, come i giapponesi durante la seconda guerra mondiale.

«Sono dei pazzi» così dice il presidente U.S.A. alle telecamere, «solo dei pazzi fanno certe cose. Presto ci sarà una lunga guerra e tanta gente perderà la vita. Sarà lunga e sanguinosa ma alla fine trionferanno gli U.S.A., come sempre!»

1

12/09/2001: gli Stati Uniti dichiarano guerra al terrorismo islamico!

Il 12 settembre 2001 il presidente U.S.A. dichiara guerra al terrorismo islamico e a tutti i cosiddetti stati canaglia: parla per 22 minuti del valore della democrazia, della libertà U.S.A., dopo di che mostra una lista in cui vi sono scritti i nomi di quei Stati che saranno presi di mira dalla vendetta degli Stati Uniti d'America. compaiono nella lista nera del presidente:

- | | |
|-------------------|------------|
| -- Afghanistan | Vietnam |
| -- Iraq | Cina |
| -- Yemen | Bangladesh |
| -- Siria | Cecenia |
| -- Cuba | Marocco |
| -- Somalia | Iran |
| -- Corea del Nord | Libia |

e parlando al popolo americano, il presidente asserisce: «Noi combatteremo con le unghie e con i denti. Li annienteremo, li debelleremo e vinceremo la guerra duratura. Correte alle armi! Prendete il fucile ed arruolatevi nelle forze armate degli U.S.A. ora gli Stati Uniti sono all'attacco! Gli Stati Uniti d'America sono il membro principale della NATO, le loro forze armate sono dislocate in vari settori strategici del globo, del mondo: nell'Europa occidentale, in Africa settentrionale e nel Medio Oriente, nell'America settentrionale, centrale, nell'Asia sud-orientale

e nel Pacifico. Le forze militari statunitensi dispongono di elevati mezzi, gli U.S.A. sono anche la prima potenza nucleare del globo. La guerra al terrorismo internazionale, proclamata dopo gli attentati dell'11 settembre 2001 a New York e Washington, ha continuato ad essere la vera ed unica spiegazione centrale di ogni scelta politica negli Stati Uniti d'America.

La forma di governo del paese è quella di repubblica federale, gli Stati Uniti hanno una superficie di 9.372.614 km², con una popolazione di 288.369.000 abitanti nel 2001. Il vice presidente degli U.S.A. è William Taylor un repubblicano; il presidente invece è George Smith.

Gli U.S.A. sono membri di ANZUS, APEC, EBRD, NAFTA, NATO, OAS, OCDE, OSCE, PC E WTO.

I porti principali degli U.S.A. sono New York, New Orleans, Houston, Valdez, Baton Rouge, Norfolk, Baltimora, Tampa, Chicago. Gli aeroporti principali sono: Chicago, Detroit, Atlanta, Miami, Los Angeles, Denver, Dallas, New York, San Francisco.

la linea politica di Smith è pienamente condivisa in Europa dal premier inglese Tony Manero e appoggiata anche dalle repubbliche di Spagna e Italia. Smith ha dichiarato che le operazioni belliche si avranno presto in Afghanistan, se questo paese, Stato canaglia, non si arrenderà alla sua supremazia assoluta. Il paese dei talebani.

L'attenzione di Smith è rivolta ai paesi che, secondo gli U.S.A., costituiscono l'asse del male: Afghanistan, Iraq, Iran, Siria, Corea del Nord, più quei paesi già citati nella tabella precedente, ovviamente. Alcuni Stati, come la Cina, non verranno invasi né attaccati perché paesi come la Cina socialista sono troppo grandi ed estesi, difficile invaderli e occuparli militarmente. Quindi resteranno fuori portata dalla vendetta U.S.A., dalla guerra preventiva. Verranno invasi solo gli Stati che militarmente sono deboli e indifesi che non possono resistere alle forze di invasione americane, e di quelle alleate: Gran Bretagna, Francia, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Isole Figi; paesi come Estonia, Lettonia e Lituania che, volendo cadere nell'orbita della NA-

TO, invieranno truppe per ottenere protezione NATO da possibili minacce russe. Si sa che i tre stati baltici non vogliono ricadere nell'orbita della Federazione Russa, allora faranno di tutto per avere protezione dagli U.S.A. e dalla NATO, che invieranno truppe sui loro territori a ridosso dei confini russi. E la Russia continua a stare ferma e a guardare, mentre i suoi nemici di sempre si rafforzano vicino ai suoi confini orientali, ovviamente!

10/11/2001-31/12/2001 gli Stati Uniti all'attacco: l'invasione ed occupazione dell'Afghanistan

Il 10 novembre 2001 gli Stati Uniti scendono in campo contro l'Afghanistan, accU.S.A.to (giustamente) di proteggere il rais del terrorismo islamico bin Laden, lo sceicco miliardario originario dell'Arabia Saudita. Poi alla fine, dopo tanti anni di guerra, verrà ucciso dalle truppe U.S.A. nel 2011.

Osama bin Laden nacque il 10 marzo 1957 a Riyad in Arabia Saudita da una famiglia ricchissima, morirà ad Abbottabad in Pakistan, ucciso dagli U.S.A. il 2 maggio 2011, dopo tanti anni di caccia selvaggia senza tregua da parte degli U.S.A.

Era alto 1.95 metri, era molto alto, molto magro. Era laureato, molto intelligente ma malvagio. Fu sepolto il 2 maggio 2011 nel Mar Arabico. Aveva tanti figli e alcuni di loro saranno uccisi dagli U.S.A. perché rappresentavano un pericolo per Washington. Osama bin Muhammad bin Awad bin Laden è stato un terrorista saudita, fondamentalista islamico, utopistico, poiché pensava, a torto, di poter tener testa al potere immenso di Washington. Era sunnita, fondatore e leader di Al Qaida, la più nota organizzazione terroristica internazionale. L'Afghanistan rifiuta ogni accordo con gli U.S.A., tra cui quello appunto di consegnare vivo nelle mani americane Osama bin Laden, accU.S.A.to giustamente di aver organizzato ed equipaggiato quei ter-

roristi che hanno poi attaccato il sacro suolo di New York City Center, la Grande Mela, la mitica città.

Ha così inizio la guerra preventiva americana nel mondo contro gli Stati canaglia. Alle ore 6 del mattino, 1000 aerei U.S.A. bombardano le città dell'Afghanistan (Kabul, Kandahar, Qalat, Konduz, Herat); il 13 novembre 2001 velivoli U.S.A. radono al suolo le città di Kabul, Konduz, Kandahar. Il 15 novembre missili U.S.A., partiti dalle porta-aerei USS Gerald R. Ford, USS Franklin D. Roosevelt e USS George Bush Senior radono al suolo completamente le città di Kabul e Qalat, uccidendo 33.000 persone e ferendo 11199 unità. Il 30 novembre 2001, più di 600 velivoli U.S.A. lanciano sull'Afghanistan più di 10.000 soldati che occupano immediatamente, grazie al supporto dei ribelli del nord (coloro che hanno rifiutato di obbedire al comando del regime di Kabul, ritirandosi nelle montagne del nord dell'Afghanistan) le città di Herat, Ghurian, Mazare Sharif, Konduz. Il 2 dicembre 2001 gli Stati Uniti entrano a Kabul, bombardata anche nei giorni 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29 e il 30 novembre 2001 da più di 3000 velivoli U.S.A. e da 300 aerei britannici, uccidendo più di 33.000 persone in tutta l'Afghanistan. La canzone dei Bee Gees *My world* viene cantata dalle truppe d'occupazione U.S.A., che festeggiano così il loro ennesimo trionfo. Il 31 dicembre 2001 gli Stati Uniti annunziano la fine dei combattimenti nel paese. La guerra in Afghanistan è durata poche settimane, ma la caccia ad Osama bin Laden durerà sino al 2011, ci vorrà tanto tempo per uccidere il carnefice responsabile dell'11 settembre.

Comunque i combattimenti non cesseranno del tutto in Afghanistan, non completamente, ci sarà per un po' di guerriglia contro le truppe U.S.A. e quelle alleate, anche l'Italia invierà truppe, più tardi, in aiuto degli U.S.A. per tenere sotto controllo il paese conquistato. Molti soldati italiani perderanno la vita o le gambe a caU.S.A. dei combattimenti in Afghanistan. Il governo italiano butta così via tanti soldi per missioni di pace che non portano nessun giovamento agli italiani ma servono solo a gravare sulle ta-

sche dei contribuenti, facendo aumentare le tasse da parte del governo, per poter sostenere le spese per le missioni di pace. Anche in Iraq gli italiani ci andranno.